

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA | CINETECA NAZIONALE  
e  
PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO  
presentano

# QUO VADIS?

AL CINEMA NEL CUORE DI ROMA

4-16 LUGLIO 2023 | TEMPIO DI VENERE E ROMA

UN GIRO DEL MONDO TRA  
**FILM E CITTÀ** ROMA • NEW YORK • IL CAIRO • MARIUPOL  
LOS ANGELES • LONDRA • BERLINO • DAKAR  
NAPOLI • PARIGI • TAIPEI • TOKYO • ISTANBUL



**G**razie alla sempre più proficua collaborazione con il Parco archeologico del Colosseo, per il secondo anno abbiamo l'opportunità unica di realizzare un'arena estiva in uno degli scenari più affascinanti del mondo, un luogo che sembra incarnare in modo straordinario il rapporto tra il tempo e lo spazio, sollecitando insieme la memoria e l'immaginazione.

C'è una sottile linea che da sempre lega il cinema all'architettura. Il cinema ha necessariamente a che fare con lo spazio, quindi, quasi sempre, con gli edifici e le strutture che lo abitano. Il cinema però non si limita a filmare lo spazio rappresentandolo, nella scelta del proprio sguardo, nell'uso delle proprie tecniche dalla luce, al suono al montaggio, crea di fatto un nuovo spazio, che è insieme reale e immaginario. Valorizzare la cultura cinematografica e ricordare agli spettatori l'unicità dell'esperienza collettiva della visione sul grande schermo è uno degli obiettivi centrali della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, è difficile immaginare in questo senso una occasione migliore di "Quo Vadis? Al Cinema nel cuore di Roma". Il tema di quest'anno ci permette di far viaggiare gli spettatori in ogni senso: nel tempo, nello spazio e nella storia del cinema. Ogni sera una città e un film alla scoperta di mondi sempre nuovi e diversi, di grandi autori, di cinematografie diverse e di modi differenti di raccontare la città, le città; dalla Roma di Fellini alla Londra di Antonioni, dalla Tokyo di Sofia Coppola alla Parigi di Agnès Varda, ma anche la Mariupol di Mantas Kvedaravičius che ci racconta molto di quello che ha preceduto la attuale atroce guerra, e ancora tante altre. Nel nostro viaggio abbiamo poi voluto anche una città silenziosa, proponendo un grande capolavoro del cinema muto: "Aurora" di Murnau che mette al centro il conflitto mai risolto tra campagna e città, natura e spazio urbano.

Città reali, città inventate, città familiari da scoprire con occhi diversi, città sconosciute tutte da svelare, organismi complessi che si intrecciano con altrettante storie grandi o piccolissime, tutte profondamente umane.

**Marta Donzelli**

Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia

**O**wing to the increasingly productive collaboration with the Parco archeologico del Colosseo, for the second year we have had the unique opportunity to organize a summer retrospective in an open-air venue, that is, one of the most amazing settings in the world that seems to represent the relationship between time and space like none other, stimulating memory and imagination at once.

*A fine thread has always connected film and architecture. The cinema experience has necessarily to do with space, and therefore, most of the time, with the buildings and structures that occupy it. However, cinema does not merely film space, depicting it through a particular gaze and its specific techniques, from lighting to sound, to editing; it actually creates a new space, which is both real and imaginary.*

*To promote film culture and to remind the viewers of how unique the collective experience of watching films on a big screen is are the core objectives of the Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia. In this sense, it wouldn't be easy to imagine a better opportunity than "Quo Vadis? Al Cinema nel cuore di Roma" – going to the movies in the heart of Rome. This year's theme will make the audience travel in every sense: in time, in space, and throughout film history. Every evening, a city and a film to discover ever new and different worlds, the masters of cinema, various national film industries, and different approaches to tell the stories of cities, of the city: from Fellini's Rome to Antonioni's London, from Sofia Coppola's Tokyo to Agnès Varda's Paris, including the Mariupol of Mantas Kvedaravičius, who captured many moments that preceded the current, cruel war, along with many others. We also wanted to include in our journey a silent city, thus proposing a masterpiece of silent film: Murnau's Sunrise, focused on the never resolved conflict between city and countryside, nature and cityscape.*

*Real cities, invented cities, familiar cities to be discovered from a new angle, unknown cities to uncover altogether – complex organisms interwoven with as many big or tiny, always deeply human stories.*

**Marta Donzelli**

*President of Centro Sperimentale di Cinematografia*

**D**opo la straordinaria edizione del 2022, anche quest'anno viene riproposta dal CSC – Cineteca Nazionale e dal Parco archeologico del Colosseo, nell'ambito di una sinergia sempre più positiva, un'importante rassegna cinematografica a Roma presso il tempio di Venere, uno tra i monumenti più significativi nel cuore della Città eterna, con un filo rosso che lega tutti i film in rassegna: la città, con le sue storie, le sue memorie, le sue sofferenze, le sue speranze.

E raccontare le città del mondo, con il linguaggio immediato del cinema, in questo luogo straordinario consente di riannodare quel legame profondo indissolubile che lega il Colosseo, il Foro Romano, il Palatino e la Domus Aurea (e, dunque, i monumenti affidati alla cura del Parco archeologico del Colosseo) alla sua città e alla sua comunità. Proprio nel vicino tempio della Pace era originariamente collocata la Forma Urbis, la più antica iconografia, su marmo, di Roma antica, realizzata sotto l'impero di Settimio Severo tra la fine del II e gli inizi del III secolo d.C.

La memoria della città di Roma era ed è in questi luoghi, ora non più testimoni muti di una storia lontana: una memoria che non vuol essere solo ricordo, ma che intende contribuire alla riscoperta di un'identità condivisa in grado di proporre modelli di rigenerazione urbana, che abbiano al centro la cultura, a partire dalla creatività contemporanea.

Educare alla memoria è uno degli obiettivi prioritari, che accomuna l'attività del Parco archeologico del Colosseo a quella del CSC-Cineteca Nazionale. E proprio il linguaggio delle immagini rappresenta uno strumento di comunicazione di straordinaria potenza, che consente la più ampia accessibilità ad un pubblico estremamente diversificato, come sono i milioni di visitatori che da tutto il mondo frequentano i monumenti di Roma. Per questo, per il Parco archeologico del Colosseo la narrazione cinematografica rappresenta sempre più un "modello di racconto" per tutte le sue iniziative.

Con questa rassegna, che peraltro tributa un doveroso ricordo della tragedia, in apparenza senza fine, della guerra in Ucraina, Roma entra in un dialogo emozionale con le città del mondo; dialogo che il Parco archeologico del Colosseo e il CSC-Cineteca Nazionale, con altre iniziative condivise, cercheranno di consolidare nel tempo.

### **Alfonsina Russo**

Direttore del Parco archeologico del Colosseo

**F**ollowing the extraordinary 2022 launch, this year the positive synergy that connects CSC - Cineteca Nazionale and the Parco archeologico del Colosseo has allowed to organize a second important film retrospective in Rome at the tempio di Venere, one of the most significant monuments in the heart of the Eternal City. There is a common thread running throughout the retrospective titles, i.e., the city, with its stories, its memories, its sorrows, and its hopes.

*Telling the stories of world cities through the immediate language of film in this extraordinary venue is a way to reconnect the deep, indissoluble bond of the Colosseo, the Foro Romano, the Palatino, and the Domus Aurea (that is to say, the monuments entrusted to the Parco archeologico del Colosseo) with their city and community. Perhaps not coincidentally, the Forma Urbis, the oldest image of ancient Rome, made in marble under the Emperor Septimius Severus between the late 2<sup>nd</sup> century and the early 3<sup>rd</sup> century CE, was originally placed in the nearby Temple of Peace.*

*The memory of the city of Rome was and is in these places, witnesses of a distant history that are no longer silent. It is a memory that does not intend to be just a memento, but to contribute to the rediscovery of a shared identity that is capable of proposing models of urban regeneration with culture at their centre, beginning with contemporary creativity.*

*To educate to memory is one of the priority objectives that the activities of the Parco archeologico del Colosseo share with those of CSC - Cineteca Nazionale. Precisely the language of images is an incredibly powerful communication tool, giving access to an extremely diverse audience such as the millions of travellers from all over the world who visit the monuments of Rome. For this reason, the Parco archeologico del Colosseo deems film storytelling the most effective 'model storytelling' for all its initiatives.*

*With this retrospective – that includes a proper tribute to the apparently endless tragedy of the war in Ukraine, lest we forget – Rome creates an emotional dialogue with the cities of the world, a dialogue that the Parco archeologico del Colosseo and CSC - Cineteca Nazionale will try to strengthen with more shared initiatives over the course of time.*

**Alfonsina Russo**

*Director of Parco archeologico del Colosseo*

**M**agica, sepolta, nuda, perduta, sommersa, dolente, spietata, amara, incantata.

In oltre un secolo di cinema (e di titoli italiani, non sempre fedeli agli originali...) la città è stata tutto questo, e molto altro: il luogo del sogno e dell'incubo, della frenesia e della noia, del successo e dell'anonimato, della socialità e dell'alienazione. Ripresa dal vero o ricostruita in studio, immaginata o reale, spesso ha rubato la scena a storie, interpreti, autori: non solo una semplice scenografia, dunque, ma un precipitato di situazioni e sentimenti, possibilità e frustrazioni. Per celebrare questa straordinaria protagonista della storia del cinema, la seconda edizione di Quo vadis? Al cinema nel cuore di Roma, promossa da CSC – Cineteca Nazionale e Parco Archeologico del Colosseo, propone quest'anno, ancora una volta nel tempio di Venere e Roma, un autentico *giro del mondo tra film e città*.

Un tour che tocca nove decenni (dal 1921 di *Manhatta* di Paul Strand e Charles Sheeler, primo film d'avanguardia del cinema americano, alla Tokyo di *Lost in Translation* di Sofia Coppola, datata 2003) e quattro continenti. Due le tappe italiane: la Roma visionaria e divagante di Federico Fellini, a cui non potevamo che affidare l'apertura, e la Napoli sfregiata dall'abusivismo di *Le mani sulla città* di Francesco Rosi. Le capitali obbligate del cinema ci sono (quasi) tutte: Parigi (prima del classico *Cléo dalle 5 alle 7* di Agnès Varda lo spericolato piano sequenza di *C'était un rendez-vous*, un Claude Lelouch in purezza), New York (al già citato *Manhatta* si affianca la dichiarazione d'amore di Woody Allen per la sua *Manhattan*), L.A. (*Vivere e morire a Los Angeles* di William Friedkin, a ricordarci che senza la città non ci sarebbe il poliziesco, né il noir), Londra (colta in piena "swinging era" dal Michelangelo Antonioni in trasferta di *Blow-Up*), Berlino (con il Muro che irrompe sul set di *Uno, due, tre!*, ma neppure la Storia riesce a sabotare una commedia di Billy Wilder). L'appuntamento col muto è affidato alla proiezione (con accompagnamento al pianoforte dal vivo) di *Aurora* di F.W. Murnau, la sfida senza tempo tra le tentazioni della metropoli e il valore catartico della natura. Tre scommesse a cui teniamo molto: *Taipei Story* di Edward Yang, un capolavoro del cinema taiwanese restaurato dal The Film Foundation's World Cinema Project di Martin Scorsese, l'avventurosa Istanbul di *Topkapi* di Jules Dassin, divertissement dal cast stellare tutto da riscoprire in versione originale, e l'omaggio a due grandi cineasti africani, tra Dakar (*Borom Sarret*, nel centenario della nascita del senegalese Ousmane Sembène) e Il Cairo (*Central Station*, dell'egiziano Youssef Chahine). Infine, con *Mariupolis*, il ricordo di Mantas Kvedaravičius, il filmmaker ucciso nel 2022 a Mariupol, una delle città martiri della guerra in Ucraina.

**Gabriele Barcaro**

Curatore Quo Vadis

**M**agic, buried, naked, lost, submerged, sad, cruel, bitter, spirited.

*In over a century of cinema, and of Italian titles not always faithful to the original ones, the city has been like all of the above mentioned, and more: the place of dreams and of nightmares, of frenzy and of boredom, of success and of anonymity, of sociality and of alienation. Filmed live or reconstructed in studio sets, imagined or real, the city has often stolen the show from stories, actors, and directors: therefore, it is not a mere backdrop, but the solid form that situations and feelings, potentials and frustrations take. To celebrate this extraordinary protagonist of film history, the second run of the summer retrospective Quo Vadis? Al cinema nel cuore di Roma (To the movies in the centre of Rome) promoted by CSC - Cineteca Nazionale and the Parco Archeologico del Colosseo is to take place in the temple of Venus and Rome like last year, offering a world tour throughout films and cities.*

*This year's cinematic tour involves nine decades (from the 1921 Manhatta by Paul Strand and Charles Sheeler, the first avant-garde film of American cinema, to the Tokyo of Sofia Coppola's Lost in Translation, dated 2003) and four continents. The tour includes two Italian stop-overs, Federico Fellini's visionary and drifting Roma, that could not not open the event, and the Naples scarred by illegal development in Francesco Rosi's Hands Over the City. The classic capitals of film will also be visited: Paris (before Agnès Varda's unmissable Cléo from 5 to 7, the fearless long take in Rendezvous, sheer Claude Lelouch); New York (besides the mentioned Manhatta, Woody Allen's declaration of love for his Manhattan); Los Angeles (William Friedkin's To Live and Die in L.A., to remind us that there wouldn't be thrillers or noirs without the city); London (captured in full swinging era by Michelangelo Antonioni temporarily based in the British capital to make Blow-Up); Berlin (with the Wall breaking in the set of One, Two, Three, but not even history can sabotage a Billy Wilder comedy). Silent cinema will take the floor, accompanied by live piano music, with F.W. Murnau's Sunrise, the timeless contest between the temptations of the metropolis and the cathartic value of nature. Three gems we cherish: Edward Yang's Taipei Story, a masterpiece of Taiwanese cinema restored by The Film Foundation's World Cinema Project of Martin Scorsese; the adventurous Istanbul of Jules Dassin's Topkapi, an all-star divertissement to be rediscovered in original version; and the homage to two African masters of cinema, from Dakar (Borom Sarret on the 100<sup>th</sup> anniversary of Senegalese Ousmane Sembène) to Cairo (Egyptian Youssef Chahine's Cairo Station). Last stop in Mariupolis, to commemorate Mantas Kvedaravičius, killed in 2022 in the titular town, one of the Ukrainian cities ravaged by the current war.*

**Gabriele Barcaro**

Curator Quo Vadis

## 04 MARTEDÌ/TUESDAY

ORE 21.30 **ROMA** FEDERICO FELLINI

Introducono Orazio Carpenzano e Emiliano Morreale alle ore 21.00



Soggetto e sceneggiatura/*Story and screenplay*: F. Fellini, Bernardino Zapponi  
Interpreti/*Cast*: Peter Gonzales, Fiona Florence, Marne Maitland, Federico Fellini, Anna Magnani, John Francis Lane, Gore Vidal, Britta Barnes  
Italia/Francia *Italy/France* 1972, col., 119'

Nel 1939 un giovane di provincia, che Roma l'ha sempre solo fantasticata, giunge per la prima volta alla Stazione Termini; tre decenni dopo, quel ragazzo è diventato un regista, e con la sua troupe si aggira in città, cogliendo momenti, personaggi (su tutti Anna Magnani), libere associazioni. Frammentario e divagante, libero e personalissimo, il racconto ultimo e definitivo di «una città orizzontale, di acqua e di terra, sdraiata, (...) piattaforma ideale per dei voli fantastici» (Fellini dixit). Tra sogno e ricordo, mito e premonizione, un film all'epoca non del tutto compreso (ma che ebbe in Buñuel e Pasolini due sostenitori d'eccezione) che anticipa l'autobiografia di *Amarcord* e certi umori pessimisti, per non dire funerei, del Fellini che verrà. Dopo l'affresco della *Dolce vita*, un mosaico che oggi ci appare come l'unico ritratto possibile dell'Urbe e delle sue eterne contraddizioni.

*In 1939, a young man from a small town arrives for the first time in the central station of Rome, the city he has always dreamed of. Three decades later, the young man has become a film director and wanders throughout the capital with his crew capturing moments, characters (with Anna Magnani towering over all), and random associations.*

*Fragmentary and drifting, free-wheeling and extremely personal, this is the ultimate story of "a horizontal city, made of water and dirt, stretched out, (...) the ideal platform from which to set out for fantastic voyages" (Fellini dixit). Between dream and memory, myth and premonition, the film was not entirely understood at the time (even though it found two exceptional advocates in Buñuel and Pasolini) foreshadowing the autobiographical I Remember and certain pessimistic, if not funereal tones of the Fellini to come. After the fresco offered by La Dolce Vita, a mosaic that now appears like the only possible portrait of the Eternal City and its equally eternal contradictions.*



## 05 MERCOLEDÌ/WEDNESDAY

ORE 21.30 **MANHATTAN** WOODY ALLEN

Introduce Andrea De Sica alle ore 21.00



Sceneggiatura/Screenplay: Woody Allen

Interpreti/Cast: Woody Allen, Diane Keaton, Meryl Streep, Mariel Hemingway, Michael Murphy

Stati Uniti/USA 1979, b/n B/W, 97'

«*New York era la sua città, e lo sarebbe sempre stata*»: non solo un film – e che film! – ma anche un'autentica dichiarazione d'amore. Che vale doppio, se pronunciata nella più romantica delle commedie di Woody Allen, un girotondo sentimentale (ma mai melenso) illuminato dallo splendido bianco e nero di Gordon Willis, sulle note della *Rapsodia in blu* di Gershwin.

*"New York was his town, and it always would be": not only a movie – and what movie! – but also a true declaration of love. Worth the double, if delivered in the most romantic comedy of Woody Allen, a sentimental – but never syrupy – merry-go-round illuminated by the lavish black-and-white of Gordon Willis on the notes of George Gershwin's Blue Rhapsody.*

precede **MANHATTA** PAUL STRAND E CHARLES SHEELER

Stati Uniti/USA 1921, b/n B/W, 12'

Antesignano delle "city symphonies", *Manhatta* inaugura la stagione del cinema d'avanguardia negli Stati Uniti: dall'alba al tramonto, dal ferry per Staten Island ai grattacieli in costruzione, uno sguardo sulla New York degli anni '20 ispirato (anche) all'omonima poesia di Walt Whitman.

*A forerunner of 'city symphonies,' Manhatta opens the season of avant-garde film in the United States: from dawn till sunset, from the ferryboat bound for Staten Island to the skyscrapers under construction, a view of 1920's New York inspired – among others – by Walt Whitman's poem with the same title.*

## 06 GIOVEDÌ/THURSDAY

ORE 21.30 **TAIPEI STORY** EDWARD YANG

Introduce Carlo Sironi alle ore 21.00



Sceneggiatura/*Screenplay*: Edward Yang, Hou Hsiao-hsien, Chu T'ien-wen  
Interpreti/*Cast*: Hou Hsiao-hsien, Tsai Chin, Lai Teh-nan, Chen Su-fang, Wu Nien-Jen, Ko I-Chen  
Taiwan 1985, col., 119'

Al secondo lungometraggio, Edward Yang (caposcuola della new-wave taiwanese insieme a Hou Hsiao-hsien, qui per la prima volta anche protagonista, oltre che produttore) filma la radiografia di una città, di una relazione, di una società, tutte sospese tra passato e presente, tradizione e modernità: tra sogni americani e disfatte esistenziali, un film che raccontava globalizzazione e precarietà con vent'anni di anticipo, sullo sfondo di una Taipei iperrealista che dialoga a tratti, fors'anche inconsapevolmente, con la Roma di Fellini.

*With his sophomore feature, Edward Yang (the leading figure of the Taiwanese new wave along with Hou Hsiao-hsien, who debuted here in the lead role as actor and as producer as well) films an X-ray of a city, of a relationship, of a society, caught somewhere between past and present, tradition and modernity: American dreams and existential defeats were the substance of a film that would depict globalization and precariousness twenty years ahead, on the backdrop of a hyper realistic Taipei, at times an unaware counterpart of Fellini's Rome.*

## 07 VENERDÌ/FRIDAY

ORE 21.30 **UNO, DUE, TRE!** BILLY WILDER

Introduce Giuseppe Culicchia alle ore 21.00



Titolo originale: **One, Two, Three**

Sceneggiatura/Screenplay: Billy Wilder, I.A.L. Diamond

Interpreti/Cast: James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin, Arlene Francis  
Stati Uniti/USA 1979, b/n B/W, 110'

Executive della filiale della Coca Cola a Berlino ovest, C.P. MacNamara lavora per conquistare i mercati del patto di Varsavia, ma deve fare i conti con la figlia del capo, in visita da Atlanta, che perde la testa per un comunista di Berlino est. Nel 1961, mentre Billy Wilder sta girando nella capitale tedesca, le autorità della Repubblica Democratica costruiscono l'Antifaschistischer Schutzwall: il Muro fa il suo tragico ingresso nella Storia, e la Storia entra sul set, costringendo Wilder a ricostruire la Porta di Brandeburgo in studio, ma soprattutto a fronteggiare le incomprensioni di chi – all'uscita del film – gli rimprovererà che “ciò che a noi spezza il cuore, per lui è motivo di divertimento” (così la Berliner Zeitung). A sessant'anni da quei fatti, *Uno, due, tre!* ci appare oggi per quel che è realmente: non soltanto una farsa scatenata, a cui la prova virtuosistica (e autoironica) dell'ex “Piccolo Cesare” James Cagney dà l'acqua della vita, ma una satira in anticipo sui tempi che non risparmia niente e nessuno.

*An executive of the Coca-Cola West Berlin branch, C.P. MacNamara works to conquer the markets of the Warsaw Pact, but has to deal with his chief's daughter visiting from Atlanta who has a crush on a communist from East Berlin. In 1961, while Billy Wilder was filming in the German capital, the Democratic Republic's authorities were building the Antifaschistischer Schutzwall: the Wall makes its entrance in history, and history does on the set. Wilder was thus obliged to reconstruct the Brandenburg Gate in the studio and, above all, to confront the lack of understanding of those who, upon the film's release, would reproach him to “make fun of something that is breaking our hearts” (according to the Berliner Zeitung). Sixty years on, One, Two, Three feels like what was supposed to be in the first place: not only a screwball comedy relying heavily on the virtuoso acting and self-mocking humour of former “Little Caesar” James Cagney, but mostly a satire ahead of its time that spared nothing and no one.*

## 08 SABATO/SATURDAY

ORE 21.30 **LOST IN TRANSLATION** SOFIA COPPOLA

Introducono Concita De Gregorio e Tiziana Lo Porto alle ore 21.00



Sceneggiatura/Screenplay: Sofia Coppola

Interpreti/Cast: Scarlett Johansson, Bill Murray, Anna Faris, Giovanni Ribisi  
Stati Uniti/USA 2003, col., 104'

Un indolente attore in trasferta e una giovane donna appena sposata si incontrano a Tokyo: lui deve girare lo spot di un whiskey giapponese, lei accompagna il marito fotografo. Estranei in un paese straniero, i due si incontrano per caso nella hall del Park Hyatt, e cercano insieme – tra le luci della città – una via di fuga, una distrazione, forse la comprensione che non hanno mai trovato. Un legame inatteso, tanto improbabile quanto sincero.

*An apathetic actor on a temporary transfer and a recently married young woman meet in Tokyo. He must play for a Japanese whiskey commercial; she has accompanied her husband, a photographer. Strangers in a foreign country, the two meet haphazardly in the Park Hyatt lobby, and begin to look for a way out, some distraction, possibly the comprehension they have never found, under the city lights. An unexpected bond, as unlikely as it is sincere.*

## 09 DOMENICA/SUNDAY

### ORE 21.30 TOPKAPI JULES DASSIN

Introducono Massimo Osanna, Ferzan Ozpetek e Denise Pardo alle ore 21.00



Sceneggiatura/Screenplay: Monja Danischewsky, dal romanzo *The Light of Day* di Eric Ambler

Interpreti/Cast: Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, Robert Morley

Stati Uniti/USA, 1964, col., 120'

Strano tipo, Jules Dassin; o strana la storia del Novecento, che fa di un grande regista americano nato in Connecticut da una famiglia ebrea di origini russe un cosmopolita "per forza". Dopo aver raccontato una New York "in nero" quasi neorealista (*Città nuda*), il maccartismo lo costringe a un esilio europeo che ci regala prima *Rififi* (il più bel noir della storia per Truffaut) e poi quest'altro coloratissimo film di rapina, citato in un lungo e largo dagli *heist-movie* dei decenni successivi: *Topkapi*, dal nome del museo di Istanbul preso di mira dalla banda di ladri più irresistibile della storia del cinema, capitanata dall'amore della vita del regista, la futura ministra della cultura greca Melina Mercouri. Ma a rubare la scena, come sempre, è quel genio di Peter Ustinov.

*Jules Dassin was a strange guy, or the product of the strange history of the 20<sup>th</sup> century, which made out of a great American film director born in Connecticut into a Jewish family of Russian origins a cosmopolitan 'by necessity.'* After depicting an almost neorealist dark New York (*The Naked City*), he was a victim to McCarthyism. During his European exile, he gave us first *Rififi* (the best noir in film history, according to Truffaut) and then this colourful heist movie which was to be the source for the whole genre over the following decades: *Topkapi*, from the name of the Istanbul museum targeted by the most irresistible thieves ever seen in the movies led by the film director's love for life and future Greek Minister of culture Melina Mercouri. With Peter Ustinov stealing the show, as usual.

## 10 LUNEDÌ/MONDAY

ORE 21.30 **LE MANI SULLA CITTÀ** FRANCESCO ROSI

Introduce Luca Bigazzi alle ore 21.00



### **Hands Over the City**

Sceneggiatura/Screenplay: Francesco Rosi, Raffaele La Capria, Enzo Provenzale, Enzo Forcella

Interpret/Cast: Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti, Angelo D'Alessandro, Carlo Fermariello

Italia/Italy 1963, b/n B/W, 105'

La città come campo di battaglia e di conquista, la Napoli degli anni della ricostruzione come scacchiera del potere corrotto. All'inizio c'è il crollo di un immobile e l'apparente caduta in disgrazia d'un costruttore: che però sa molto bene come si compra e ci si vende tra i banchi della politica locale, e stringendo molte mani sporche viene nominato assessore all'edilizia. Una parabola lampante sulla politica come arte della presa di potere: «Volevo mettere in evidenza quelle che erano le collusioni tra i vari poteri, tra potere economico e potere politico, rendere chiaro come una città fosse regolata da questo rapporto» (Francesco Rosi).

*The city as a battle ground and literally up for grab, i.e., Naples during the years of its reconstruction as an arena of power and corruption. In the beginning, a building collapses and a land developer apparently falls into disgrace. However, the latter knows too well how to buy and to sell (oneself) among the benches of local politics, and by shaking several dirty hands he is appointed councillor for housing development. An exemplary parable on politics as the art of taking power: "I wanted to put under the spotlight the collusion between various powers, the financial and the political, and make clear how a city is ruled by this relationship" (Francesco Rosi).*

## 11 MARTEDÌ/TUESDAY

ORE 21.30 **AURORA** FRIEDRICH WILHELM MURNAU

Introduce Jay Weissberg alle ore 21.00



Accompagnamento musicale dal vivo M° Antonio Coppola

Titolo originale: **Sunrise: A Song of Two Humans**

Sceneggiatura/Screenplay: Carl Mayer

Interpreti/Cast: Janet Gaynor, George O'Brien, Margaret Livingston

Stati Uniti/USA, 1927, b/n B/W, 94'

Al suo primo film americano, l'autore di *Nosferatu* racconta il vampirismo di una metropoli senza nome, incarnato da un'altrettanto innominata "Donna di città" seducente e tentatrice, modello di tutte le dark lady a venire. Vittima del suo fascino, il giovane contadino Ansass si convince a uccidere la moglie Indre, ma sul punto di commettere il delitto si pente. La riconciliazione avviene proprio in città, eppure il loro amore è ancora in pericolo... Tra i grandi capolavori della storia del muto, e quindi del cinema tutto, un film che sfrutta tutte le possibilità linguistiche di un'arte ancora giovane (e della fotografia post-espressionista di Charles Rosher e Karl Struss), portandole a una maturità espressiva che un secolo dopo lascia ancora ammirati.

*On his first American film, the director of Nosferatu depicts the vampirism of an unnamed metropolis embodied by an equally unnamed "city woman," an alluring temptress that set the standard for all dark ladies to come. A victim to her charm, young farmer Ansass is convinced to kill his wife Indre, but when he is just about to commit the murder repents instead. They get reconciled in the city, of all places, but their love is still in danger...*

*Among the masterpieces of silent film, and of film history altogether, this work resorts to all the linguistic possibilities of a still young art (and to the post-expressionist cinematography of Charles Rosher and Karl Struss) carrying them to expressive maturity, a feat that still leaves us agape a century later.*

## 12 MERCOLEDÌ/WEDNESDAY

ORE 21.30 **AIRO STATION** YOUSSEF CHAHINE

Introduce Roberto Silvestri alle ore 21.00



Titolo originale: **Bāb al-Hadīd**

Soggetto e sceneggiatura/Story and screenplay: Abdel Hay Adib, Mohamed Abou Youssef

Interpreti/Cast: Youssef Chahine, Hind Rostom, Farid Chawki

Egitto/Egypt 1959, b/n B/W, 74'

Alla stazione centrale del Cairo un venditore ambulante zoppo ed erotomane, Kanaoui, si consuma di passione per Hanouma, la bella venditrice di bibite che invece ha occhi solo per un bel facchino che milita nel sindacato. Ossessionato dal desiderio, Kanaoui farà precipitare la situazione nel dramma: tra pedinamento zavattiniano e improvvise accensioni "di genere", Chahine (che si riserva lo sgradevole ruolo del protagonista) supera d'un colpo la rassicurante filmografia egiziana dell'epoca, con un film che gli costa contestazioni durissime prima di diventare, nel tempo, una pietra miliare del cinema arabo.

*At the Cairo Central Station, a lame and sex-mad newspaper seller, Qinawi, is madly in love with Hannuma, a gorgeous cold-drink seller who instead only cares for a handsome porter who is active in the trade union. Obsessed by desire, Qinawi causes a turn of events and the situation switches to drama: adopting Zavattini's character shadowing as well as sudden 'genre' solutions, Chahine – who reserved for himself the unlikeable lead role – in one fell swoop moves past the reassuring Egyptian cinema of the time with a film that was harshly questioned before slowly becoming a milestone of Arab film.*





precede **BOROM SARRET** OUSMANE SEMBÈNE

Sceneggiatura/Screenplay: Ousmane Sembène

Interpreti/Cast: Ly Abdoulay

Senegal 1963, b/n B/W, 22'

Un giorno di lavoro nella vita di un carrettiere di Dakar che si improvvisa tassista, dal quartiere africano della Medina a quello francese del Plateau, dove un poliziotto gli sequestra il carretto, sua unica fonte di guadagno. Vi ricorda qualcosa? Il neorealismo di *Ladri di biciclette*, certo, ma anche lo stile scabro e diretto che Ousmane Sembène, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita, dimostra nei suoi romanzi. Il risultato è un capolavoro dell'allora nascente cinema africano, con un finale "femminista" affidato alle parole della moglie e tutto da riscoprire: «Questa sera avremo da mangiare».

*One day in the life of a wagoner in Dakar who improvises as a taxi driver spanning from the African Medina neighbourhood to the French Plateau district, where a policeman impounds his wagon, his only source of income. Ring a bell? The neorealism of Bicycle Thieves of course, but also the spare, straightforward style that Ousmane Sembène, whose 100<sup>th</sup> anniversary is celebrated this year, championed in his novels as well. The result is a masterpiece of the then rising African cinema, with a 'feminist' ending that falls back on the wife's words, "Tonight we have something to eat," well worth rediscovering.*

## 13 GIOVEDÌ/THURSDAY

ORE 21.30 **MARIUPOLIS** MANTAS KVEDARAVIČIUS

Introduce Francesca Mannocchi alle ore 21.00



Germania/Francia/Lituania/Ucraina *Germany/France/Lithuania/Ukraine*  
2016, col., 90'

Un uomo ripara la sua rete da pesca; due tram si scontrano: nessuno si fa male e i cavi vengono riparati il giornostesso. L'esibizione di un violinista commuove alle lacrime un gruppo di operai. Le bombe cadono in mare, senza che nessuno se ne accorga. La vita quotidiana a Mariupol, prima che l'invasione russa dell'Ucraina portasse la città sulle prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo: una "sinfonia urbana" su cui incombe una guerra sempre più prossima, che sei anni dopo avrebbe ucciso Mantas Kvedaravičius, tornato in quei luoghi, tra quella gente, per continuare a raccontarli.

*A man repairs his fishing net. Two trams run into each other – no one is hurt and cables are repaired the same day. The performance of a violinist makes some factory workers cry. Bombs fall into the sea, no one notices. Daily life in Mariupol before the Russian invasion of Ukraine put the city in newspapers' headlines all over the world: a 'city symphony' threatened by an impending war that six years later was to kill Mantas Kvedaravicius, who had come back to those places and people to tell their stories amidst the bombing.*

## 14 VENERDÌ/FRIDAY

ORE 21.30 **CLÉO DALLE 5 ALLE 7** AGNÈS VARDA

Introduce Claudia Conforti alle ore 21.00



Titolo originale: **Cléo de 5 à 7**

Soggetto e sceneggiatura/Story and screenplay: Agnès Varda

Interpreti/Cast: Corinne Marchand, Antoine Bourseiller, Dominique Davray, Dorothée Blank, Michel Legrand, Loye Payen, Jean Champion, Jean-Pierre Taste, Renée Duchateau, José Luis de Vilallonga, Serge Korber, Raymond Cauchetier, Robert Postec

Francia/France, 1962, b/n e col. *B/W and col.*, 90'

Restaurato nel 2012 da Ciné Tamaris presso gli Archives Françaises du Film del CNC e Digimage, con il sostegno del CNC

*Restored in 2012 by Ciné Tamaris at the CNC Archives Françaises du Film and by Digimage with the support of CNC*

Alle 5 del pomeriggio, il 21 giugno 1961, Cléo scoppia a piangere da una cartomante. Attende il risultato di un esame medico. Ha paura di avere un cancro. Cléo esce. Tutti la guardano. Per novanta minuti, in mezzo a orologi a pendolo che segnano il trascorrere del tempo, non la abbandoniamo per un istante. Va in un parco a guardare gli alberi e incontra un soldato a fine licenza. La complicità che nasce tra i due, in questo momento pericoloso delle loro vite, placa Cléo. Lui l'accompagna all'ospedale prima di ripartire per la guerra d'Algeria. Vivono un momento di grazia nel giorno più lungo dell'anno. «*Un ritratto di donna inserito in un documentario su Parigi, ma anche un documentario su una donna e l'abbozzo di un ritratto di Parigi*» (Agnès Varda)

*At 5 pm on June 21, 1961, Cléo bursts into tears at a fortune-teller's. She is waiting for the results of a medical exam. She is afraid she has cancer. Cléo goes out. Everyone is watching her. For ninety minutes, in-between pendulum clocks that mark the flow of time, we won't leave her for a second. She goes to a park to look at the trees, and meets a soldier at the end of his leave. This dangerous moment in both their lives gives life to some complicity between the two, thus calming her down. Before he goes*



*back off for the Algerian War, the soldier accompanies Cléo to the hospital. They experience a moment of grace in their longest day of the year. "A portrait of a woman inserted in a documentary on Paris, but also a documentary on a woman and the sketch of a portrait of Paris".*

precede **C'ÉTAIT UN RENDEZ-VOUS** CLAUDE LELOUCH

Francia/France, 1976, col., 8'

Da Porte Dauphine al Sacré Cœur, passando per l'Arco di Trionfo, Place de la Concorde, il Louvre, l'Opéra, la collina di Montmartre. In tempo reale, a tutta velocità, gli otto minuti più incoscienti della storia del cinema, con un finale "a sorpresa" in cui c'è tutto Lelouch.

*From Porte Dauphine to the Sacré Coeur passing by the Arc of Triumph, Place de la Concorde, the Louvre, the Opéra, and the Montmartre Hill. In real time, at full speed, the most reckless eight minutes of film history with a 'surprise ending,' Lelouch one hundred percent.*

## 15 SABATO/SATURDAY

ORE 21.30 **VIVERE E MORIRE A LOS ANGELES** WILLIAM FRIEDKIN

Introduce Willem Dafoe alle ore 21.00



Titolo originale: **To Live and Die in L.A.**

Sceneggiatura/Screenplay: William Friedkin, Gerald Petievich

Interpreti/Cast: William L. Petersen, Willem Dafoe, John Pankow, Debra Feuer, John Turturro

Stati Uniti/USA 1985, col., 116'

Los Angeles: quando l'imprendibile falsario Eric Masters fa fuori l'agente Hart, il suo collega, Richard Chance, giura vendetta, a qualunque costo. Ma l'ossessione ha un prezzo, e lo trascina insieme al suo nuovo partner in una spirale pericolosa, dove la legge non conta più e la posta in gioco è la vita. A quindici anni da *Il braccio violento della legge*, William Friedkin vede e rilancia, firmando un caposaldo del neo-noir che ancora oggi sorprende per spettacolarità (vedere per credere l'inseguimento contromano) e pessimismo. E il cattivo interpretato da Dafoe fa più paura dell'*Esorcista*.

*Los Angeles: when the elusive counterfeiter Eric Masters kills agent Hart, his former partner, Richard Chance, swears he will avenge him at all costs. Obsession, though, has a price, and will drag him and his new partner in a dangerous spiral where law does no longer count and life's at stake. Fifteen years from The French Connection, William Friedkin sees and raises the bet, directing a milestone of neo noir that is still enthralling for its spectacular qualities (just watch the high-speed car chase) and pessimism. And the villain played by Dafoe is scarier than the Exorcist.*

## 16 DOMENICA/SUNDAY

ORE 21.30 **BLOW-UP** MICHELANGELO ANTONIONI

Introduce Fabio Lovino alle ore 21.00



Soggetto: dal racconto *Las babas del diablo* di Julio Cortázar

Story: from Julio Cortázar's short story *Las babas del diablo*

Sceneggiatura/Screenplay: M. Antonioni, Tonino Guerra

Interpreti/Cast: David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Verushka, Peter Bowles, Jane Birkin

Gran Bretagna/United Kingdom 1966, col., 112'

Il primo film in lingua inglese di Michelangelo Antonioni è un'istantanea in presa diretta della swinging London, magnificamente esaltata dalle invenzioni cromatiche di Carlo di Palma: le mode giovanili, la musica e la contestazione, servono ad Antonioni per mettere in scena l'avventura di uno sguardo. Una fotografia scattata per caso rivela, ingrandita, le presunte tracce di un delitto. E l'incapacità dell'uomo contemporaneo, e dell'artista, di far presa sul reale.

«Blow-up è un film che si presta a tante interpretazioni, perché la problematica cui si ispira è appunto l'apparenza della realtà. [...] forse è come lo Zen: nel momento in cui lo si spiega lo si tradisce» (Michelangelo Antonioni)

*Michelangelo Antonioni's first English-language film is an almost live take of swinging London, beautifully enhanced by Carlo Di Palma's colour ingenuities: youth fashions, music, and protests are used by Antonioni to stage the adventure of a gaze. The photograph taken by chance uncovers, when blown-up, the alleged clues of a murder. Contemporary man, or artist, is incapable of getting a grasp of reality. "Blow-up is a film that lends itself to so many interpretations, because the underlying problem is precisely the appearance of reality. [...] It may be like Zen: the moment you explain it, you betray it" (Michelangelo Antonioni)*



#### **4 LUGLIO • ROMA**

*Roma* - Federico Fellini, 1972, 119'

#### **5 LUGLIO • NEW YORK**

*Manhatta* - Paul Strand e Charles Sheeler, 1921, 10'

*Manhattan* - Woody Allen, 1979, 97'

#### **6 LUGLIO • TAIPEI**

*Taipei Story* - Edward Yang, 1985, 119'

#### **7 LUGLIO • BERLINO**

*Uno, due, tre! (One, Two, Three)* - Billy Wilder, 1961, 110'

#### **8 LUGLIO • TOKYO**

*Lost in Translation* - Sofia Coppola, 2003, 104'

#### **9 LUGLIO • ISTANBUL**

*Topkapi* - Jules Dassin, 1964, 120'

#### **10 LUGLIO • NAPOLI**

*Le mani sulla città* - Francesco Rosi, 1963, 107'

#### **11 LUGLIO • SILENT CITY**

*Aurora (Sunrise: A Song of Two Humans)*

Friedrich Wilhelm Murnau, 1927, 94'

Accompagnamento musicale dal vivo del M° Antonio Coppola

#### **12 LUGLIO • DAKAR/IL CAIRO**

*Borom Sarret* - Ousmane Sembène, 1963, 22'

*Cairo Station (Bāb al-Hadīd)* - Youssef Chahine, 1958, 74'

#### **13 LUGLIO • MARIUPOL**

*Mariupolis* - Mantas Kvedaravičius, 2016, 96'

#### **14 LUGLIO • PARIGI**

*C'était un rendez-vous* - Claude Lelouch, 1976, 9'

*Cléo dalle 5 alle 7 (Cléo de 5 à 7)* - Agnès Varda, 1962, 90'

#### **15 LUGLIO • LOS ANGELES**

*Vivere e morire a Los Angeles (To Live and Die in L.A.)*

William Friedkin, 1985, 116'

#### **16 LUGLIO • LONDRA**

*Blow-up* - Michelangelo Antonioni, 1966, 112'



"Quo Vadis? Al cinema nel cuore di Roma," the film event promoted by CSC - Cineteca Nazionale and the Parco Archeologico del Colosseo is back in Rome, from July 4 to 16, 2023, at the temple of Venus and Rome.

*"Quo Vadis? Al cinema nel cuore di Roma" (Where are you going? To the movies in the heart of Rome) is a film retrospective to take place in the Temple of Venus and Roma from July 4 to 16, 2023. Free admission. Access from Piazza del Colosseo.*

## **QUO VADIS? AL CINEMA NEL CUORE DI ROMA**

**4-16 LUGLIO/JULY 2023**

Accesso da Piazza del Colosseo dalle **ore 20.30**

Presentazione dei film **ore 21.00**

Le proiezioni inizieranno alle **ore 21.30**

**Ingresso libero fino a esaurimento posti**

**Prenotazione consigliata su [eventbrite.it](https://eventbrite.it)**

Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli in italiano  
(o inglese per i film in v.o italiana)

*Access from Piazza del Colosseo, from **8.30 pm***

*The films will be introduced by special guests at **9.00 pm***

*All screenings will start at **9.30 pm***

**Free admission, subject to availability of seats**

**Booking recommended on [eventbrite.it](https://eventbrite.it)**

*All films are in original version with Italian subtitles  
(or English subtitles for films in Italian)*

Per informazioni/For information:

[www.fondazioneccsc.it](http://www.fondazioneccsc.it)

Instagram: [csc\\_cinetecanazionale](https://www.instagram.com/csc_cinetecanazionale)

Facebook: [CSCcinetecanazionale](https://www.facebook.com/CSCcinetecanazionale)

<https://colosseo.it/evento/quo-vadis-2023/>

Instagram: [parcocolosseo](https://www.instagram.com/parcocolosseo)

Facebook: [Parco archeologico del Colosseo](https://www.facebook.com/ParcoArcheologicoDelColosseo)

